

Rotary International

6 luglio 89

(2)



Club di Putignano



CULTURA È LIBERTÀ
Coriolano Martirano

210° Distretto Italia

ENJOY ROTARY
Hugh M. Archer

6 luglio 89

ANNO ROTARIANO 1989 - 90 21° DALLA FONDAZIONE DEL CLUB. BOLLETTINO SETTIMANALE ESCLUSIVAMENTE RISERVATO AI SOCI DEL ROTARY CLUB PUTIGNANO. UFFICIO SEGRETERIA E SEDE C/O HOTEL PLAZA, VIA MATTEOTTI 1 - TEL. 080/731266 - CONVIVIALI RISTORANTE REGGIA DEL BALI' TEL. 731227 A PUTIGNANO CAP 70017, OGNI GIOVEDÌ ALLE ORE 20 (orario solare) e 20.30 (orario legale).

CONSIGLIO DIRETTIVO

SEVERINO BOSCIA / Presidente
GIOVANNI PISCONTI / Vice Presidente
VITO CAMPANELLA / Segretario
DOMENICO ARGESE / Tesoriere
DONATO INTONTI / Prefetto
MARIO GRECO, GIOACCHINO LEANDRO, MARIO RAMUNNI e
PIETRO SBIROLI / Consiglieri
PEPPINO DORMIO / Past Presidente

SCOPO DEL ROTARY

Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.
2. Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna, quale mezzo per servire la società.
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto di servizio.
4. Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

COMMISSIONI

COMMISSIONE PER L'AZIONE INTERNA

MARIO RAMUNNI: Presidente
INTONTI - VINELLA - MONTRONE: Affiliamento
GIAMPORCARI - DE LUCA - CAMPANELLA: Ammissione
FREZZA - MANCO - TAMBORRINO: Assiduità
RAMUNNI M. - RAMUNNI G. - MAGISTA - CAMPANELLA: Bollettino
PISCONTI - GIAMPORCARI - SCIANARÒ: Classifiche
LONGO: Informazione Rotariana
CASSANO - CONSOLE - ELEFANTE: Relazioni Pubbliche
DE SALVIA - CAVALLO: Riviste
INTONTI - NARDONE - COLAVECCHIO: Sviluppo dell'effettivo
GENCO - ARGESE - SGOBBA: Bilanci.

COMMISSIONE PER L'AZIONE PROFESSIONALE

GIOACCHINO LEANDRO: Presidente
BIANCO G. - ALBANO - MONTRONE - PALAZZO: Orientamento Professionale
DI MARCANTONIO: Prova delle Quattro Domande
TOTARO - VINELLA: Relazioni Commerciali e Professionali
SBIROLI - VINELLA - TOTARO: Relazioni tra datori di lavoro e dipendenti.

COMMISSIONE PER L'AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

MARIO GRECO: Presidente
SIMONE - VINELLA: Ecologia e Turismo
GRECO - FREZZA - LEANDRO: Minorati e Droga
PICCELLA - COLAVECCHIO: Relazioni Urbano Rurali
SIMONE - CAPURSO - ATTANASIO: Sicurezza
GIAMPORCARI - INTINI - PASTORE: Soccorso agli Anziani.

COMMISSIONE PER L'AZIONE INTERNAZIONALE

PIERINO SBIROLI: Presidente
DORMIO - DE SALVIA - SBIROLI: Azione di Pubblico Interesse Mondiale
TOTARO - RUGGERO: Progetti Internazionali per la gioventù
LEANDRO - TOTARO: Scambio dei giovani

COMMISSIONE PER LE OPERE ROTARIANE

BOSCIA - CAMPANELLA - BORTOLANI - CARABELLESE - DALESSANDRO - D'ERRICO - FREZZA - GENCO - GRECO - MAGISTA - SBIROLI - SGOBBA - TOTARO - VINELLA: Componenti
MARIA BOSCIA - ANNA GENCO - MELLY GRECO - ANGELA INTONTI - TINA RAMUNNI
ORESTINA SBIROLI - ELSA SGOBBA - ROSA SCIANARÒ: Coadiutrici Esterne.

COMMISSIONE PER IL RIORDINO ED IL BILANCIO DEL ROTARACT

BOSCIA - CAMPANELLA - BIANCO D. - BIANCO G. - CONTEGIACOMO - D'ERRICO - DORMIO
INTONTI - LAROCCA - LEANDRO - SBIROLI - STRIPPOLI Dire che rappresentanti del Rotaract designati.

CAPPELLANO DEL CLUB: Mons. BATTISTA ROMANAZZI

I NOSTRI PAUL HARRIS FELLOW

Dott. Domenico Argeese, Dott. Bianco Cassano, Dr. Nicola Cavallo, Avv. Carmine Console, Avv. Mario de Bellis, Prof. Dr. Pasquale De Salvia, Dott. Giuseppe Genco, Avv. Franco Giamporcari, Dr. Gaetano Giamporcari, Dott. Mario Greco, Dr. Donato Intonti, Avv. Pasquale Longo, Dr. Vito Palazzo, Prof. Dr. Giovanni Pisconti, Dott. Giovanni Ramunni, Prof. Dr. Mario Ramunni, Mons. Battista Romanazzi, Dott. Ing. Emanuele Franco Simone.

HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1969-70 e 1970-71 il Prof. Dr. Franco De Bernardis, 1971-72 il Comm. Vito Lippolis, 1972-73 l'Avv. Mario de Bellis, 1973-74 il Dott. Bianco Cassano, 1974-75 l'Avv. Franco Giamporcari, 1975-76 il Prof. Dr. Mario Ramunni, 1976-77 l'Avv. Pasquale Longo, 1977-78 l'Avv. Carmine Console, 1978-79 il Dott. Ing. Emanuele Franco Simone, 1979-80 il Dott. Nicola Cavallo, 1980-81 il Gen. Dott. Francesco Formica, 1981-82 il Rag. Raffaele Gnisci, 1982-83 il Prof. Dr. Franco Ricciardiello, 1983-84 il Dott. Mario Greco, 1984-85 il Dott. Giovanni Ramunni, 1985-86 il Dott. Ing. Ermanno Dragone, 1986-87 il Dott. Giuseppe Genco, 1987-88 Vito Campanella e 1988-89 il Dott. Giuseppe Dormio.

CLUB PADRINO: Rotaract Putignano.

LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde alla verità ?
- 2) E' giusto per tutti gli interessati ?
- 3) Darà vita a buona volontà ed a migliori rapporti di amicizia ?
- 4) Sarà vantaggioso per tutti gli interessati ?

6 LUGLIO 1989

Nei saloni dell'Hotel Plaza, in Putignano, si e' riunito alle ore 19.30 il Consiglio Direttivo del nostro Club. Ha approvato all'unanimita' l'organigramma delle Commissioni e la stampa del bollettino cosi' come proposta, settimanale ed in forma economica, da Vito Campanella.

Per quanto riguarda la Commissione Comprensoriale pluriennale Trulli-Mare, il Consiglio ha demandato ogni discussione all'Assemblea.

Nel medesimo luogo si e' riunita l'Assemblea del Club alle ore 20.30. Dopo il saluto e gli auguri di rito, il Presidente Severino Boscia ha conferito gli incarichi per le Commissioni del Club ed ha pregato il Segretario di far pervenire i relativi Foglietti, per posta, agli assenti della serata.

Si e' aperta quindi la discussione sulla Trulli-Mare e mentre il Segretario distribuiva fotocopie del regolamento di questa Commissione Comprensoriale, Mario Greco ha fatto una breve cronistoria della stessa, per rendere edotti vecchi e nuovi soci.

Ha aperto la discussione Peppino Genco. Secondo il suo parere, indipendentemente dai risultati ottenuti, leggendo il regolamento, finito il ciclo della presidenza e organizzazione dei cinque Clubs appartenenti, si deve ritenere esaurito ogni impegno, tanto piu' che nei passati cinque anni il Distretto non ha mai voluto riconoscere ufficialmente tale Commissione.

Sono intervenuti Giovanni Pisconti, Pasquale Longo, Pinuccio Vinella e Franco Biamporcari, i quali, pur dichiarandosi d'accordo con Peppino Genco e pur non riuscendo ad apprezzare risultati positivi, in conseguenza dei convegni organizzati, anche se hanno notato la scarsissima affluenza di soci degli altri quattro Clubs interessati al convegno organizzato quest'anno dal nostro Club alla Masseria Spina di Monopoli; tenendo presente che fino ad oggi non e' arrivata alcuna contribuzione, naturalmente obbligatoria, da parte degli altri quattro Clubs per l'organizzazione del convegno gia' effettuato, contribuzione che il Club di Putignano ha puntualmente versato nei modi e nei tempi previsti dal regolamento per ben quattro anni; pur tenendo presente tutto questo, hanno consigliato di demandare al Consiglio Direttivo, ed in particolare al Presidente Boscia, l'incarico di indagare con cautela sulle decisioni degli altri Clubs in modo che non si possa accollare al nostro la colpa di aver distrutto l'iniziativa.

Mario Greco e Peppino Genco hanno ripreso la parola per dichiararsi d'accordo a questa risoluzione che e' stata votata positivamente ed all'unanimita' dall'Assemblea.

LETTERA APERTA AI NUOVI SOCI

Carissimi, sin dal primo bollettino avremmo voluto augurarvi il benvenuto nel Rotary, farvi festa, pubblicare il vostro curriculum professionale, la composizione delle vostre famiglie, i vostri hobbies e le vostre aspirazioni. Lo si fa volentieri per far si' che l'integrazione sia immediata e voi e le vostre signore vi sentiate subito a vostro agio. Ma non abbiamo potuto farlo perche' essendo voi entrati a far parte del Club nel passato anno rotariano, quanto hanno letto i vostri Padrini nella cerimonia di presentazione e' diventato patrimonio dell'ultimo bollettino 1988-89, e cio' va a vostro vantaggio perche' conserverete un ricordo in lussuosa veste tipografica. Lo stesso Presidente Boscia ha voluto conferirvi incarichi nelle Commissioni del Club, fatto impensabile fino a qualche anno fa.

Vi preghiamo di leggere e di conservare tutte le carte del Club che arrivano ai vostri domicili quando non vi vengono consegnate durante le riunioni. Esse hanno un costo in lavoro e in denaro e soprattutto vi serviranno, adesso per capire la ragione di essere del Rotary International, ed in seguito, quando andrete rapidamente avanti nella carriera (chiamiamola cosi') del Club (la Ruota deve girare), per rivedere quanto potra' servirvi ad operare bene.

Se mancherete a qualche riunione (la frequenza e' obbligatoria) questi fogli cercheranno di colmare la lacuna, in modo che siate sempre al corrente di quanto avviene nel Club. Ma noi vi consigliamo di essere sempre presenti perche', espletate le formalita' dell'inizio dell'anno rotariano, il piacevole incontro settimanale contribuira' a farvi dimenticare per qualche ora gli assilli quotidiani e, soprattutto, vi rendera' entusiasti di contrarre nuove amicizie, sincere, disinteressate e durature.

AIUTIAMOLI AD INIZIARE BENE

I Rotariani hanno salito la scala del successo in campo professionale e si ricordano certamente dei loro primi tentativi, delle loro ansie: pochi periodi della vita sono piu' ricchi di tensioni come quello in cui un giovane lotta per affermarsi e prendere la sua direzione. Un processo importante non solo per lui ma per tutta la societa'. Per questo motivo, uno dei modi piu' utili di mettere in pratica l'azione professionale e' di aiutare i giovani a scegliere bene la loro professione fornendo loro tutte le informazioni e i consigli derivati dalla propria esperienza.

IL ROTARY NON FA POLITICA MA SCOPO PRINCIPALE DEL SUO SERVIRE E' QUELLO DI PROMUOVERE LA COMPrensIONE E LA PACE TRA I POPOLI. IN CONSEGUENZA DEGLI EPISODI DI INTOLLERANZA E RAZZISMO PERPETRATI VERSO I MERIDIONALI RESIDENTI NELL'ALTRA ITALIA DA PARTE DEL POPOLO LOMBARDO-VENETO SOBILLATO DA UN PARTITO REGOLARMENTE UFFICIALIZZATO E CHE CONTA DUE RAPPRESENTANTI NEL PARLAMENTO EUROPEO, PREGHIAMO IL NOSTRO PRESIDENTE BOSCIA DI INVIARE UN TELEGRAMMA A NOME SUO, DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI AL GOVERNATORE MARTIRANO E AL CONSIGLIO DEI PAST GOVERNOR AFFINCHE' INTERVENGANO PESANTEMENTE PRESSO I DISTRETTI DEI LUOGHI INTERESSATI.

NOTIZIE DISTRETTUALI

Ignazio Schino, poeta, scrittore, giornalista della RAI, socio-fondatore del Club Terra dei Peuceti, e' stato nominato rappresentante del Governatore per i Clubs pugliesi di Acquaviva-Gioia del Colle, Bari, Bari Ovest, Bari Sud, Brindisi, Fasano, Gallipoli, Lecce, Lecce Sud, Martina Franca, Riva dei Tessali, San Pietro Vernotico, Terra dei Messapi e Terra dei Peuceti.

Mentre auguriamo al buon Ignazio un ottimo lavoro, lo preghiamo di non scandalizzarsi per questo bollettino in veste dimessa e redatto da uno scribacchino improvvisato in assenza di Mario Ramunni, capo redattore, che ha esperienze passate ed e' una buona penna. Ma per il mese di luglio questa redazione gli ha concesso le ferie.

Il nostro Mario Greco e' stato nominato, dal Governatore, Presidente della Commissione Distrettuale Prevenzione Droga, avente come componenti i consoci Gioacchino Leandro e Mario Ramunni ed altri amici dei Clubs di Cosenza, Matera e Napoli. Augurare a loro buon lavoro e' come invitare un assetato a bere acqua. Un fatto e' certo: che il nostro Club sara' loro costantemente e affettuosamente vicino.

MOSCONI E VESPE

E' tornato Gianni Nardone dalla Sardegna bello, abbronzato, con la barba piu' curata del solito ed un viso riposato da far invidia a Morandi dopo il Festival di Sanremo. Ve la dico in un orecchio ma prendetela per buona: Gianni si accinge a fare la traversata degli Stati Uniti in autocaravan con tutta la famiglia al completo. L'itinerario e' stato programmato da un computer sulle 99 probabilita' per cui avremo il tempo di avvisare i Clubs rotariani delle citta' che egli attraversera' per poter accoglierlo trionfalmente. Ogni giovedi' ci collegheremo via radio con Gianni per ascoltare la cronaca della settimana, in esclusiva. Ditemi voi se Gianni non e' un vero eroe dei nostri tempi. Mi ha telefonato Pierino Sbiroli da Parigi alle ore 18.30 di martedi' 11 luglio per dirmi che il vero deus ex machina dell'assalto alla Bastiglia e' lui e non Francesco Elefante. Continuano a partire i rinforzi e tra questi il buon Gaetano che, spedita la famiglia in aereo, raggiungera' Parigi a dorso di mulo perche' soffre di claustofobia. In extremis Peppino e Anna Genco non sono partiti per mancanza di posti ... da combattimento.

ULTIMORA: Il nostro Gaetano e famiglia, pur invitato all'incontro dei Grandi non è potuto partire per Parigi per motivi logistici.

Questo bollettino seguira' sempre una riunione del nostro Club. Quando non ci sara' riunione non ci sara' bollettino.

MI DICEVA ZIA CLORINDA

Se ognun portasse in fronte scritto ogni suo interno affanno, quanti amici che invidia ci fanno ci farebbero Pieta'.

Presiede Boscia
Segretario Campanella

S O C I	S.ra	Osp.
1 ALBANO		
2 ARGESE	X	
3 ATTANASIO	X	
4 BIANCO D.	X	
5 BIANCO G.		
6 BORTOLANI	X	
7 BOSCIA	X	
8 CAMPANELLA	X	
9 CAPURSO	X	
10 CARABELLESE		
11 CASSANO	X	
12 CAVALLO		
13 COLAVECCHIO	X	
14 CONSOLE		
15 CONTEGIACOMO	X	
16 DALESSANDRO		
17 DE LUCA		
18 D'ERRICO		
19 DE SALVIA	X	
20 DIMARCANTONIO		
21 DORMIO		
22 ELEFANTE		
23 FIORELLA		
24 FREZZA		
25 GENCO	X	
26 GIAMPORCARI	X	
27 GIAMPORCARO		
28 GRECO	X	
29 INTINI	X	
30 INTONTI	X	
31 LAROCCA	X	
32 LEANDRO	X	
33 LIPPOLIS		
34 LONGO	X	
35 MAGISTA'		
36 MANCO		
37 MONTRONE		
38 NARDONE		
39 PALAZZO	X	
40 PASTORE	X	
41 PICELLA	X	
42 PISCONTI	X	
43 RAMUNNI G.		
44 RAMUNNI M.		
45 RUGGIERO		
46 SBIROLI	X	
47 SCIANARO		
48 SGOBBA	X	
49 SIMONE		
50 STRIPPOLI	X	
51 TOTARO	X	
52 TAMBORRINO		
53 VINELLA	X	
TOTALE	28	

I principio che regola le classifiche è la base della organizzazione di tutti i Rotary Club, ed è stato stabilito dai soci fondatori del Sodalizio: Paul Harris, Gustavus Loehr, Sylvester Schiele e Hiram Shorey (v. *Obiettivo sul Rotary*, vol. 1).

Il principio che regola le classifiche — un tempo criterio esclusivo del Rotary — è stato in seguito adottato da altri Club che si propongono il «Servire», ed ha lo scopo di assicurare che ogni Club includa un rappresentante di ogni valida e qualificata attività professionale della comunità. In questo modo, ogni Rotary Club mira a divenire un vero e proprio punto d'incontro — un microcosmo — nella vita degli affari e professionale della località di cui fa parte. Per questa ragione il principio delle classifiche è una delle fonti principali della molteplice forza del Sodalizio. Ma la classifica e l'appartenenza al Rotary sono intimamente collegate tra loro, ed è necessario descriverle nei particolari.

Le quattro categorie di soci del Rotary sono: *attivo* (incluso l'*attivo aggiunto*), *seniore attivo*, *anziano* e *onorario*. Solo il socio attivo possiede una classifica; e ciascuno non ne ha che una soltanto. I soci che divengono seniori o anziani lasciano libere le rispettive classifiche, che potranno quindi essere occupate da nuovi membri, contribuendo così all'espansione del Club. Il socio onorario è una persona che risiede, o ha risieduto, entro i limiti territoriali del Club. Gli si conferisce il riconoscimento di socio onorario per i risultati raggiunti nel perseguire gli ideali del Rotary. Non ha diritto al voto, non versa la quota annuale, e può partecipare alle riunioni del solo Club che lo ha eletto (v. «L'effettivo», pag. 29).

Secondo lo Statuto e il Regolamento del R.I., e lo Statuto-tipo del Rotary Club, ogni socio attivo di un Club deve essere classificato secondo la propria professione o il proprio tipo di attività. Nel lessico rotariano, la parola «classifiche» descrive l'attività di una ditta in particolare, di una istituzione o della professione nella quale l'individuo è operante e, come detto prima, la classifica viene assegnata ad un socio attivo.

Salvo alcune eccezioni che sono previste nei documenti statutari (v. pag. 11), un socio attivo ammesso in una determinata classifica può, a sua volta, proporre un socio aggiunto, che deve esercitare lo stesso tipo di attività.

Quando una persona entra nel Rotary, viene a far parte del Sodalizio nella sua qualità di rappresentante della particolare attività dell'azienda o dell'istituzione per la quale egli lavora, non in virtù della sua posizione o della carica ufficiale che egli detiene nell'azienda o istituzione stessa. In altre parole, la classifica non è decisa dallo status professionale del socio che viene proposto, ma dalla attività principale della sua azienda.

«Se io sono un commerciante fra cinquanta altri commercianti, non occorre nessuno sforzo per costituire un gruppo. È una cosa che deriva naturalmente da una comunione di interessi. Ma mettetemi in un gruppo di persone fra le quali io sono l'unico commerciante, e allora il quadro cambia completamente. In questo caso devo sforzarmi di cercare un terreno comune sul quale basare i contatti, e la mia mente deve aprirsi ai punti di vista degli altri. La regola di un uomo per ogni classifica costituisce una motivazione per una consapevole e meditata amicizia. Previene il formarsi di circoli chiusi. Rende praticamente impossibile parlare solo di quello che riguarda da vicino soltanto i nostri affari. Trascina una persona fuori dal suo piccolo mondo e la costringe a interessarsi anche di ciò che gli altri fanno e pensano.»

Il problema delle classifiche viene discusso dall'apposita Commissione, che ha il compito di verificare l'eleggibilità di un candidato a divenire membro attivo del Club dal punto di vista della classifica proposta.

Per fare questo, la Commissione deve verificare al più presto possibile, dopo il 1° luglio di ogni anno (data di inizio del nuovo anno rotariano), che l'elenco delle classifiche sia aggiornato: questo lavoro deve essere fatto non oltre il 31 agosto. Facendo uso delle «pagine gialle» dell'elenco telefonico, di un annuario commerciale, o di informazioni fornite dalla camera di commercio locale, la Commissione compila una lista delle attività commerciali, industriali o di carattere pubblico esistenti nel territorio del Club. In questo modo si scopre che qualche volta più di un'attività in un singolo ramo di lavoro è idonea ad avere una sua classifica; la prova migliore è di appurare se l'attività in questione viene o no riconosciuta come autonoma e indipendente. Per esempio, se in una Università vi sono diversi Istituti, ciascuno con il suo proprio Direttore, ogni Istituto può essere elencato con una classifica separata:

Insegnamento superiore, Facoltà di Medicina

Insegnamento superiore, Facoltà di Ingegneria

Insegnamento superiore, Facoltà di Legge.

Lo stesso principio si applica alle divisioni indipendenti di una grande Società.

Nel nostro mondo industrializzato si verifica una sempre maggiore specializzazione. In tal modo, una categoria come quella delle «assicurazioni», per esempio, è oggi suddivisa in diversi rami, quali «autoveicoli», «incendi», «rischi», «vita», «sinistri», e così via. Anche gli avvocati hanno svariate specializzazioni, come ben sappiamo; quale potrebbe dunque essere la classifica di un avvocato o di un assicuratore? La caratteristica chiave è che la classifica deve descrivere l'attività profes-

Ogni Rotariano rappresenta una
linea di continuità tra l'idealismo del
Rotary e la sua professione.

Paul P. Harris, fondatore del Rotary,
a proposito del principio delle classifiche

nale principale del socio, o l'attività della ditta o organizzazione per la quale lavora.

Talune situazioni particolari devono essere definite in modi differenti, come per esempio nel caso di soci che risiedono nel territorio di un Club ma lavorano fuori di esso. Costoro possono ricoprire una classifica nel Club situato nella località di residenza, a prescindere dal luogo dove svolgono la loro attività.

Ci sono inoltre tre gruppi particolari ai quali la regola di «un solo socio per ogni classifica» non viene applicata: i religiosi, i rappresentanti dei giornali e i diplomatici. Non vi sono infatti limiti per l'appartenenza ad un Club di soci che ricoprano queste tre classifiche.

Questa pratica venne adottata sin dai primi anni di vita del Rotary, perché si pensò che più giornalisti un Club contava, tanto più facilmente sarebbe stato possibile diffondere nel mondo le notizie sulle attività del Sodalizio. (La categoria «giornalismo» venne in seguito modificata in «mezzi di comunicazione».)

Nel caso dei diplomatici, più di uno può far parte dello stesso Club perché parecchi Stati hanno i loro rappresentanti diplomatici nelle maggiori città, e si è ritenuto che l'ammeterli nel Rotary avrebbe aiutato la diffusione degli ideali del Sodalizio, quali la comprensione internazionale e la pace fra i popoli.

Infine, l'eccezione è stata adottata anche per i religiosi, a causa del gran numero di sette protestanti.

Quando si forma un nuovo Club, il relativo territorio deve poter comprendere almeno 40 classifiche e si debbono reperire almeno 20 soci per costituirlo.

Definiti tutti questi elementi, la Commissione per le classifiche stabilisce un elenco alfabetico delle classifiche stesse, indicando, dopo il nome di ogni socio, la particolare classifi-

ca che gli compete. I soci aggiunti sono anch'essi compresi. I soci anziani sono indicati in seguito alla classifica precedentemente occupata. Altrettanto vale per i seniori attivi. Infine possono essere elencati come soci aggiunti ex Rotariani che risiedono o lavorano nel territorio del Club.

Il Rotary non ha un elenco standard di queste classifiche: ogni Club lo redige secondo una sua inchiesta, che, in pratica, è valida solo per il proprio territorio; eventualmente i Club di una determinata zona potranno unificare i loro elenchi.

Il compito della Commissione per le classifiche non termina tuttavia con la preparazione di tale elenco. Durante tutto l'anno rotariano possono verificarsi dei cambiamenti: nuovi soci sono ammessi, altri lasciano il Club, altri ancora cambiano il loro tipo di qualifica. Quando si verificano tali cambiamenti, l'elenco deve essere aggiornato. Ed è proprio tale costante aggiornamento che mette la Commissione in grado di dire con prontezza e sicurezza se una classifica per una proposta di associazione è disponibile o meno.

Il seguente elenco di domande e risposte spiega nei dettagli la formazione di questa base fondamentale del Rotary.

Domanda: L'intero processo non sarebbe semplificato se si potesse stabilire la classifica usando la qualificazione personale di un socio?

Risposta: Lo Statuto tipo dei Rotary Club dice che una classifica deve descrivere l'attività dell'*organismo* o della *ditta* nella quale la persona presta la sua opera, e non il particolare genere di incarico che egli vi svolge. Lo stesso principio si applica per i soci titolari di una attività: la classifica descrive lo scopo della ditta del socio,

Rotary Club di...

elenco di classifiche occupate e non

Ecco un breve esempio

Soci attivi

Classifica	Nome
Assicurazioni (infortuni)	Carlo Bianchi
Editoria (commercio)	Pietro Verde
Insegnamento superiore (facoltà medicina)	Aldo Rossi
Tessili (filatura)	Ugo Neri
Credito (banche popolari)	Silvio Chiari
Insegnamento medio	non coperto
Arte	non coperto
Trasporti (ferrovie)	Antonio Rosi (socio aggiunto)

Soci anziani

Gianni Corti	già Chimica
Marco Zappa	già Marina

Soci seniori attivi

Franco Prode	già Dentista
Guido Grano	già Agricoltura

Già Rotariani entro i limiti territoriali del Club

Renzo Giallo	Amministrazione (finanze) (può essere incluso come socio-aggiunto - v. art. V sez. 5/B Statuto Standard di Club)
--------------	---

STRAPOTERE E VIOLENZA

L'età della pietra come possibilità di sopravvivenza. Poi quella del ferro come momento di conquista. Poi le altre: della fede. L'età dei lumi come scatenato trionfo della ragione alla ricerca di una sterile verità. Ogni età una caratteristica. E la nostra? Come passerà alla storia, sempre che la storia si occupi di noi, questo tempo che scorre ineluttabilmente? L'età della fotocopia come ad indicare una reciproca, immensa, completa diffidenza? O quella della tecnica come a dire di un apparente avanzamento dei marchingegni? Oppure l'età del computer? Di questo surrogato del cervello che finirà per debellare un residuo d'umano pensiero? Oppure ancora, l'età della fretta, della scalata sociale; l'età del compromesso, della carenza di coscienza; l'età del falso, perché tutto è falso: dai sentimenti agli atteggiamenti? Come passerà alla storia la nostra età?

Forse, e senza forse, passerà alla storia come l'età della violenza. Ma non tanto della violenza criminale del ladro che fruga nella borsa, dello scippatore, dello scassinatore. Che è una violenza. E che violenza. Ma che non è una violenza nuova, ma è una violenza vecchia come il mondo. La nostra passerà alla storia come l'età della violenza sottile della blandizia con cui si tenta di conquistare la coscienza.

Una violenza apparentemente indolore che non provoca danni materiali, che non taglia le vene, che non spara alle gambe, che non toglie la borsa, che non forza la porta, che non scassina e che non uccide, che conquista l'onore della cronaca. Una violenza subdola, sottile, melliflua, che sorride. Una violen-

za che violenta la coscienza. Quella commerciale? E' la meno pericolosa perché troppo smodatamente finalizzata. E' invece e più compiutamente la violenza quotidiana di chi ti diventa amico per invitarti ad un party, ti offre un pasticcino, invariabilmente duro, e tenta di rifilarti una batteria di pentole, e te lo dice con la forza di chi quasi quasi vuole convincerti che l'affare lo fai tu.

E' la violenza accattivante della pulce nell'orecchio che ti ripete il ritornello dell'investimento ad alto tasso d'interesse. E' la violenza di chi ti fa un favore e te ne chiede due. Uno dei quali sempre pesantissimo. E' la violenza del dovere indossare quel vestito, del dover frequentare quel ritrovo, del dover leggere quel libro, del dover andare in quella città, del dover fare questo e non quello perché questo è bene che si faccia e quello è male se si fa.

E' la violenza del non poter fare a meno d'apparire — ma non d'essere — moderno, per la conquista di una fetta di spazio in quella società che giudica con il metro del sentimento e della ragione di una maggioranza che accetta supinamente questa violazione della coscienza.

E la violenza assume malignamente il volto sinistro della persuasione che penetra nell'intimità personale fino a fare perdere la connotazione sua propria di violenza e diventare a volte alleata, spesso consigliera e sempre un comodo alibi morale. La decisione individuale, e quindi generale, diventa risultato di una imposizione acquisita in assenza totale di libertà.

E' la violenza che si ammantava di bontà, di blandizia, che diventa amica. Un sorriso. Due belle parole. Un ragionamento lungo. E poi la staffilata. Che i più non avvertono, tanto la coscienza è adusa al più vieto compromesso, quotidianamente

praticato come possibilità, non sempre ideale, di raggiungere quella méta che è la considerazione sociale, la casa al mare, la macchina sempre più lunga, i vestiti più belli, e la più bella esistenza.

Tutto ha un prezzo, a questo mondo. E questa società che sembra impazzita per cancellare le origini e correre a rotta di collo verso una méta che altri hanno raggiunto ma con consapevolezza e con pazienza, con tempo e con sacrifici e maggiormente con la certezza di una propria dignità, e questa società non ha il diritto di lamentare la violenza. Quando la violenza, questa violenza, è il prezzo che si deve pagare.

Allora delle due l'una: o la dignità o la considerazione in società. Quando questa si raggiunge con il baratto della propria coscienza allo strapotere altrui. Che c'è. Uno strapotere che si afferma non tanto per la forza che genera quanto per la non-forza che incontra. Uno strapotere che opprime ogni tentativo di reazione quando questa non è suffragata da quegli ideali di indipendenza morale che sono la caratteristica prima della civiltà.

Una terapia? Tentare di arginare l'onda massiccia dello strapotere che mira alla conquista dell'anima attraverso una penetrazione sottile che si ammanta ora di blandizia ed ora di meliflua bontà? Sarebbe inutile. Perché lo strapotere che genera la violenza — quella della forza della gerarchia i cui gradi sono il risultato di tanta accettazione, sorridente, di violenza; quella della continuità del ricatto morale: conti se hai e se vuoi avere devi mettere in cantina le tue idee; quella della chimera della cancellazione delle radici come se queste non avessero influenza nella crescita; quella della soddisfazione di esigenze magari non avvertite ma imposte dall'ambiente; quella,

per dirla in una, dell'apparire e non dell'essere — fa parte dell'animo umano.

E' una sua componente costantemente presente. La violenza dello strapotere. L'analfabeta diventa letterato con la legittimazione di una discutibile conquista sociale. L'amorale e l'immorale diventano modelli di vita con il paravento di una scalata in società. Quelli che prima erano valori diventano orpelli in disuso, come un vecchio braciere in soffitta — ma neanche questa esiste più perché al suo posto c'è una mansarda —. E nuovi valori si affermano sulla scena della vita. I valori che sono il risultato della violenza morale. Considerata come arma di conquista.

Siamo di nuovo all'età della pietra? Per sopravvivere. O del ferro? Per tentare una conquista. O della fede? Per riagganciarci allo spirito. O della ragione? Per tentare di discutere. Quando invece ha ragione chi grida più forte.

No. Siamo all'età della violenza. Quella che nasce dal disegno sottile di fare apparire ciò che non è. E di cambiare i valori. Siamo all'età della violenza che si ammantava di persuasione. Ma che è violenza. E che potrebbe anche finire per vincere perché esercita il fascino del potere, figlio della volontà dell'uomo. Volontà di conquista. Che è fonte d'infelicità. Ma l'uomo ha una residua possibilità di difesa.

Allo strapotere della volontà, ama dire Schopenhauer, l'uomo può rispondere con la contemplazione. La volontà genera violenza che è matrice di scalata sociale. La contemplazione genera amore.

Come passerà alla storia la nostra epoca? L'epoca nucleare. Della scienza? Forse no. Perché da qui a poco la storia dirà: erano tempi bui perché la gente andava ancora in aereo. L'epo-

ca della tecnica? Forse no. Certamente no. Perché l'avvenire ancora ci attende quando ci muoviamo nella dimensione di una mentalità antica. L'epoca della violenza.

Forse l'epoca della violenza. Della violenza che non annienta il corpo. La violenza che ferisce l'anima. Quando c'è.

Gazzetta del Sud 25 Giugno 1983



MOBILMET S.p.a.

Industria arredamenti per scuole,
asili, uffici e comunità

Putignano (BA) Str. Vic. Somarino (Zona Ind.)
Tel. 080/731041 - 781222



per la SPOSA
di classe

VAL & MAX s.p.a. via Orsini 24 PUTIGNANO



**CASSA RURALE
ED ARTIGIANA**

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

CASTELLANA - GROTTE

FILIALE DI POLIGNANO A MARE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

L'ISTITUTO LOCALE DI CREDITO COOPERATIVO
AL TUO SERVIZIO



Sede Legale:

70013 CASTELLANA GROTTE
Cap. Soc. L. 800.000.000 int. vers.
Reg. Soc. N. 7080 Trib. Bari
Part. Iva N. 00341480721
C.C.I.A.A. Bari N. 158671
Tel. 080/735011
Telefax 080/735401
Telex 810330 MERTUR



74015 MARTINA FRANCA
TEL. 080/705640